

LA PROFESSIONALITÀ DOCENTE

INSEGNANTE PROFESSIONISTA O SEMIPROFESSIONISTA?

- Difficile definizione dell'ambito dei saperi e del ruolo
- Limitata autonomia (programmi, prove INVALSI, Pisa)
- Non ha un ruolo prettamente esecutivo

- La professionalità è da intendersi in maniera evolutiva e in continuo apprendimento. Il professionista ha la responsabilità di azioni didattiche di aula e per lo sviluppo sociale.
- Le ricerche dell'ultimo ventennio mirano a dimostrare l'importanza di questa responsabilità

L'INSEGNANTE PROFESSIONISTA

Quali condizioni determinano l'agire dell'insegnante come professionista?

(aggancio all'approccio funzionalista)

1. Sapere di « alto livello » (saperi da insegnare, per insegnare)
2. Responsabilità sociale e dimensione etica
3. Autonomia (nell'insegnamento) pur all'interno di una cultura professionale
4. Competenza nell'analisi della propria e altrui pratica; riflessione per la riprogettazione
5. Autoprogettazione professionale

M. Altet, E. Charlier, L. Paquay, P. Perrenoud, *Formare gli insegnanti professionisti* Armando Editore, Roma (2006)

Cardini approccio funzionalista

- Conoscenza specializzata
- Autonomia= autodeterminazione/progressione di carriera
- Responsabilità come rispetto del codice etico della professione

Il soggetto deve possedere

- Un sapere specialistico ben identificato
- Un sapere di alto livello
- Un ideale di servizio=bene comune

1. Sapere di alto livello

Alté ne individua 2 in particolare:

1. Saperi da insegnare (della disciplina, che cosa insegnare, che cosa è utile insegnare per la **trasposizione didattica**) (Perrenoud, 2004)
2. Saperi per insegnare (scientifici, didattici, pedagogici) danno visibilità ai processi di trasposizione **e mediazione didattica**

Si aggiungono:

1. Saperi sull'insegnamento: (come fare in specifiche situazioni) nascono nella pratica e vengono formalizzati attraverso artefatti comunicabili ai colleghi
2. Saperi sulla pratica: più difficili da individuare e descrivere perché rimangono impliciti. Conoscenza inespresa per anticipare, gestire, rispondere a situazioni senza esserne consapevoli

2. Saper agire dimostrando una elevata responsabilità sociale e una forte dimensione etica

L'insegnante è un educatore, interprete della cultura sociale; opera nella classe scegliendo situazioni e costruendo regole che danno senso alla vita di classe

Costruisce la classe in maniera:

- Sociale
- Culturale
- Etica

3. Autonomia

Dubbio, critica, ricerca, riconoscimento e identificazione

Si esplica all'interno di una cultura professionale (intero gruppo docenti) con la quale si collabora, confronta.

Questo fa diventare armonico lo sviluppo dell'insegnante:

- Scopre le proprie potenzialità
- Le porta ad alti livelli
- Le concretizza in competenze agite
- Comprende le traiettorie di sviluppo all'interno della professionalità
-

4. Competenza nell'analizzare la propria pratica

Pratica=oggetto di ricerca dell'insegnante, individuazione di ciò che regola la propria azione

1. Analisi di una pratica già realizzata: (riflessione retrospettiva di pratiche prodotte nell'azione, modelli che le guidano) autoconsapevolezza individuale e collettiva
Competenze di processo (analizzare la propria azione e approcciare la situazione)
Metacompetenze (gestione della capacità di azione, nuovi saperi sull'azione)
2. Analisi di una pratica da realizzare: uso di **dispositivi** per la professionalizzazione (simulazione di nuove pratiche). L'analisi riguarda pratiche non sperimentate che si vogliono attuare. Può essere effettuata individualmente o con colleghi, immaginando nuove piste risolutive

5. Autoprogettazione professionale

L'analisi delle pratiche crea consapevolezza utile per costruire progetti e processi di riprogettazione dell'attività didattica

Trovare traguardi nuovi sui quali concentrarsi per migliorare

L'insegnante deve:

1. distanziarsi dalle proprie pratiche
2. Diventare un professionista riflessivo (competenza, razionalità pratica: rappresentare situazione, anticiparla, agire, intuire, applicare intelligenza emotiva in rapporto alla situazione) (Schon, 1983)

NORMATIVA ITALIANA SULLA PROFESSIONALITÀ DOCENTE

II DM 249/2010

ART. 2

1. La formazione iniziale degli insegnanti di cui all'articolo
 - 1 e' finalizzata a qualificare e valorizzare la funzione docente attraverso l'acquisizione di competenze disciplinari, psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali necessarie a far raggiungere agli allievi i risultati di apprendimento previsti dall'ordinamento vigente (AREA DIDATTICA).
 - 2. E' parte integrante della formazione iniziale dei docenti l'acquisizione delle competenze necessarie allo sviluppo e al sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche secondo i principi definiti dal decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 (AREA FIGURA DOCENTE NELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA).
 - 3. Le competenze di cui ai commi 1 e 2 costituiscono il fondamento dell'unitarietà della funzione docente.

UN PROFILO DELLE COMPETENZE DELL'INSEGNANTE A LIVELLO INTERNAZIONALE

1. Organizzare e animare le situazioni di apprendimento
2. Gestire la progressione dell'apprendimento
3. Osservare e valutare gli studenti nelle situazioni di apprendimento, secondo un approccio formativo.
4. Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento e nel loro lavoro
5. Lavorare in gruppo
6. Partecipare alla gestione della scuola
7. Informare coinvolgere i genitori
8. Servirsi delle nuove tecnologie
9. Affrontare i doveri e i problemi etici della professione.
- 10. Curare la propria formazione continua (Perrenoud, 2002)**

Piano per la formazione dei docenti 2016-2019

http://www.istruzione.it/piano_docenti/

IL PIANO DI SVILUPPO PROFESSIONALE

A titolo di esempio, le macro aree su cui si basa il piano sono:

1 Area delle competenze relative all'insegnamento (**didattica**)

- a. Progettare e organizzare le situazioni di apprendimento con attenzione alla relazione tra strategie didattiche e contenuti disciplinari;
- b. Utilizzare strategie appropriate per personalizzare i percorsi di apprendimento e coinvolgere tutti gli studenti, saper sviluppare percorsi e ambienti educativi attenti alla personalizzazione e all'inclusione;
- c. Osservare e valutare gli allievi;
- d. Valutare l'efficacia del proprio insegnamento.

2. Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (**organizzazione**)

- e. Lavorare in gruppo tra pari e favorirne la costituzione sia all'interno della scuola che tra scuole;
- f. Partecipare alla gestione della scuola, lavorando in collaborazione con il dirigente e il resto del personale scolastico;
- g. Informare e coinvolgere i genitori;
- h. Contribuire al benessere degli studenti.

3. Area delle competenze relative alla propria formazione (**professionalità**)

- i. Approfondire i doveri e i problemi etici della professione;
- j. Curare la propria formazione continua;
- k. Partecipare e favorire percorsi di ricerca per innovazione, anche curando la documentazione e il proprio portfolio.

DL 59/2017 Art. 2 punto **d**) la capacità di svolgere con consapevolezza i compiti connessi con la funzione docente e con l'organizzazione scolastica.

FARE RICERCA A SCUOLA

Curare la propria formazione continua

(insegnante al centro di un percorso co-formativo es. progettazione-realizzazione lezione- video registrazione-analisi-riprogettazione, ripetizione in classe da altri docenti) (riflessione su progettazione-azione-variabili in azione) pensare altro e diversamente grazie ai colleghi (peer to peer per neoassunti)

Lavorare in gruppo



Affrontare e analizzare insieme situazioni complesse (difficoltà di apprendimento, ostacolo comportamentale, a livello organizzativo), **pratiche** (magari non più funzionali) e problemi professionali



SAPER OSSERVARE – SAPER DOCUMENTARE



Saper esplicitare le proprie pratiche didattiche (video registrazione in classe)
Realizzazione di un'azione didattica precedentemente progettata per comprendere se l'agire è coerente con obiettivi, metodologie, gestione classe...)

La professionalizzazione è una trasformazione strutturale che **nessuno può padroneggiare da solo...** la professionalizzazione di un mestiere è un'avventura collettiva che si gioca su **scelte personali** (Perrenoud, 2002) e dipende da capacità osservative

L'INSEGNANTE RICERCATORE

(Hoyle, 1972)

La « **professionalità ristretta** » (all'ambito della propria classe, l'insegnante cerca di comprendere, in un sistema di cui è parte, che cosa accade, come si modificano dinamiche di apprendimento; lavora da solo perchè conosce il proprio problema ma non riesce a esplicitarlo di renderlo oggetto di ricerca con altri colleghi)

La « **professionalità estesa** » (scuola, confronto con comunità professionale, interazione con altri colleghi per creare e condividere innovazione; formazione continua, teoria-pratica)

Insegnante **che crea e condivide innovazione** (deve diventare trasferibile, diffusa e deve modificare la cultura professionale).

L'innovazione è trasformativa se ritenuta utile, sostenibile, replicabile

Far osservare le proprie pratiche ad altri insegnanti.

INSEGNANTE PROFESSIONISTA

« La caratteristica principale della professionalità estesa è una capacità di sviluppo professionale autonomo mediante lo studio sistematico di se stessi, mediante lo studio del lavoro d'altri insegnanti e la verifica delle idee tramite la ricerca in classe **(Stenhouse, 1977, 277)**

Saper costruire le risorse a partire dall'esperienza e mobilitarle e utilizzarle modificandole in altri contesti. La competenza si acquisisce osservando se stessi e gli altri agire, interpretare e valutare le ipotesi attraverso ricerca e raccolta dati

QUALE INSEGNANTE RICERCATORE?

Forte dimensione sociale

individua problemi e fa ricerca, insieme ad altri colleghi, sulle modalità didattiche per trovare **soluzioni efficaci e trasferibili** (modello della cooperazione educativa ispirato a Freinet (in Francia), Lodi, Manzi (in Italia), 1950- 2000)

Nasce nel dopoguerra ad opera di insegnanti che vogliono ricostruire un progetto educativo e di istruzione per la democrazia con studenti attivi e partecipi, rispetto delle diversità (attuale concetto di inclusione).

Nuova didattica: Accento su partecipazione attiva studenti

Mettere in dialogo diversi saperi per trovare soluzioni efficaci e trasferibili per cambiare la cultura della scuola

Perfezionamento della professionalità docente

collabora con i ricercatori alla **sperimentazione**, raccolta dati e riflessione su strategie per affrontare problemi (Gattullo, 1956-2000)

Le ricerche partono dai ricercatori universitari (ipotesi, strutturazione di percorsi attuate dai ricercatore che insieme agli insegnanti pongono il problema di vedere in che modo soluzioni progettate possono essere efficaci)

Il sapere dell'insegnante è utile al ricercatore per comprendere come l'introduzione di nuove strategie può influire sulle realtà delle diverse classe (condivisione strumenti, raccolta dati, riflessione =perfezionamento professionalità docente per il coinvolgimento in queste modalità di conoscenze)

Alimentare la conoscenza sull'insegnamento

co-costruisce gli oggetti di ricerca (Desgagné, 1997-2015) insieme al ricercatore

Ricercatore e insegnanti alla pari per quanto concerne il sapere

Modello di ricerca collaborativa (nasce da un'evoluzione della RA e si focalizza sul problema da conoscere; conoscere meglio ciò che accade durante l'apprendimento come ostacoli, gestione di comportamenti...)

Sapere teorico e pratico e diversa azione e intensità di ricerca contribuisce alla costruzione di un sapere utile per entrambi gli attori

Obiettivo: introdurre un cambiamento per il miglioramento

Documentare...la ricerca personale

M. Lodi

In verità ho deciso alcune cose

- 1) che le vacanze mi aiuteranno a meditare sui dubbi ed a impostare alcune attività

San Giovanni in Croce (1952)

- A partire dall'interpretazione dei bambini sui concetti (Problema: insegnamento frazioni)
- (Il Dubbio) Gli studi sul problema (Bruner, Piaget, Varga)
- Le ipotesi di lavoro da condividere e creazione di nuove pratica di cambiamento

Documentare...per condividere

M. Lodi

- 1) che ogni innovazione sarà prudente e si inserirà nel sistema attuale, e la documenterò per discuterla coi colleghi
- 2) che opererò sempre sul piano pratico, per tradurre in operazione didattica ripetibile in qualsiasi **situazione ogni esperienza, in modo da proporla ai colleghi ed avere conferma.**